

Appello all'azione di Durban per l'eliminazione del lavoro minorile

V CONFERENZA MONDIALE
SULL'ELIMINAZIONE
DEL LAVORO MINORILE
DURBAN, 15-20 MAGGIO 2022



Traduzione a cura dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro,
Ufficio per l'Italia e San Marino
Villa Aldobrandini - Via Panisperna 28 - 00184 Roma
rome@ilo.org

Appello all'azione di Durban per l'eliminazione del lavoro minorile

PREAMBOLO

Noi, rappresentanti dei governi, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, di concerto con le Agenzie delle Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali e della società civile, le imprese, le istituzioni accademiche e per i minori, i partecipanti alla V Conferenza mondiale sull'eliminazione del lavoro minorile, riuniti a Durban, in Sudafrica, e da tutto il mondo, ribadiamo insieme il nostro impegno a prevenire e contrastare il lavoro minorile e il lavoro forzato;

Accogliendo con favore lo storico risultato della ratifica universale da parte di tutti gli Stati membri dell'OIL della Convenzione sulle peggiori forme di lavoro minorile del 1999 (n. 182), che è anche la Convenzione ratificata nel minor tempo nella storia dell'OIL, nonché gli importanti passi in avanti compiuti dai governi e dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro che hanno portato a una netta riduzione del numero di vittime di lavoro minorile di circa 86 milioni dal 2000;

Preoccupati dal fatto che, secondo le stime globali sul lavoro minorile del 2020, i bambini e gli adolescenti che lavorano sono ancora 160 milioni, di cui la metà occupata in lavori pericolosi; sono 112 milioni i minori che lavorano nel settore agricolo; persiste il reclutamento dei bambini-soldato; e tra il 2016 e il 2020, il numero di minori che lavorano è aumentato di 8,9 milioni, aumento che ha riguardato esclusivamente i bambini tra i 5 e gli 11 anni;

Prendendo atto con grande preoccupazione delle conseguenze della pandemia di COVID-19, dei conflitti armati e delle crisi umanitarie e ambientali, che rischiano di annullare anni di progresso per l'eliminazione del lavoro minorile;

Convinti che il raggiungimento dell'Obiettivo 8.7 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile per porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme entro il 2025 richieda un'azione immediata, incisiva, attenta alle esigenze di genere, coordinata, multisetoriale, multilaterale e basata sui diritti, al fine di intensificare gli sforzi per porre fine al lavoro minorile e al lavoro forzato;

Richiamando l'Obiettivo 8.7, la Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999 (n. 182), la Convenzione sull'età minima, 1973 (n. 138), la Convenzione sul lavoro forzato, 1930 (n. 29) e il Protocollo del 2014 relativo alla Convenzione sul lavoro forzato, 1930, la Convenzione sull'abolizione del lavoro forzato, 1957 (n. 105); la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e i primi due relativi Protocolli Opzionali; il Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, volto a reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, l'Obiettivo 1.3¹ degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)¹ e la Carta africana sui diritti e il benessere dei minori;

Riaffermando l'importanza delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e il ruolo centrale del dialogo sociale nell'eliminazione del lavoro minorile;

Riconoscendo il ruolo attivo dell'Alleanza 8.7 come importante partenariato globale, per accelerare l'azione, effettuare ricerche e condividere conoscenze, promuovere l'innovazione e valorizzare le risorse;

Considerando il Piano d'azione decennale dell'Unione Africana sul lavoro minorile; la Dichiarazione di Abidjan; la Dichiarazione di Accra dell'Alleanza internazionale di cooperazione contro il lavoro minorile in agricoltura (IPCCLA); i Principi e le Linee guida di Parigi in difesa dei minori coinvolti nelle forze armate o nei gruppi armati; la Tabella di marcia dell'ASEAN per porre fine alle peggiori forme di lavoro minorile entro il 2025; la Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dei minori 2022-2027; la Garanzia per l'infanzia dell'Unione europea; la Strategia dell'UE sui diritti dei minori 2021-2024 e il Piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024; il Piano strategico 2022-2025 dell'Iniziativa regionale per l'America Latina e i Caraibi libera dal lavoro minorile; il Piano d'azione regionale SAIEVAC sull'eliminazione del lavoro minorile;

Basandosi sugli impegni assunti nell'ambito dell'Anno internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile del 2021, e sui risultati delle precedenti Conferenze globali sul lavoro minorile, in particolare: la Conferenza internazionale sul lavoro minorile di Oslo del 1997, che ha visto la nascita di un movimento mondiale contro il lavoro minorile; la Conferenza mondiale sul lavoro minorile dell'Aia del 2010, che ha approvato una Tabella di marcia per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile; la III Conferenza mondiale sul lavoro minorile, tenutasi a Brasilia nel 2013, che ha incluso l'azione contro il lavoro minorile nell'ambito dei diritti fondamentali sul lavoro e la IV Conferenza mondiale sull'eliminazione del lavoro minorile, svoltasi a Buenos Aires nel 2017, nella quale sono stati adottati circa cento impegni di azioni concrete volte a eliminare il lavoro minorile e il lavoro forzato, che hanno portato, tra l'altro, alla ratifica delle convenzioni dell'OIL sul lavoro minorile, a nuovi importanti impegni di finanziamento e a interventi concreti per porre fine al lavoro minorile;

¹ Obiettivo 1.3 degli OSS: "Implementare a livello nazionale adeguati sistemi e misure di protezione sociale sicurezza per tutti, compresi i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabili".

Sottolineando la necessità di rafforzare i quadri normativi per assicurare una ripresa economica forte dalla crisi generata dalla pandemia di COVID-19 e la promozione di un lavoro dignitoso per tutti; di creare un ambiente favorevole all'innovazione, all'aumento della produttività e alla sostenibilità delle imprese; di adottare misure per formalizzare l'economia informale;

Riaffermando i principi e i diritti fondamentali sul lavoro, in particolare l'effettiva abolizione del lavoro minorile, l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio, la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva, nonché l'eliminazione delle discriminazioni in materia di impiego e occupazione;

Richiamando il diritto dei minori all'istruzione e al godimento del più alto standard di salute raggiungibile, nonché alla protezione da ogni forma di violenza;

Ricordando che il diritto all'istruzione è un diritto umano e che garantire ai bambini l'accesso universale a un'istruzione di base gratuita, obbligatoria e di qualità è importante per garantire che gli esseri umani possono realizzare il loro pieno potenziale, che i bambini e gli adulti socialmente esclusi abbiano maggiori opportunità di uscire dalla povertà e di contribuire allo sviluppo nazionale; e che l'istruzione digitale apre nuove opportunità di apprendimento che dovrebbero essere accessibili a tutti senza esacerbare le disuguaglianze esistenti o creare vulnerabilità aggiuntive per i bambini e le bambine;

Riconoscendo l'importanza di promuovere una cultura dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di migliorare l'accesso alle opportunità di sviluppo delle competenze, all'istruzione e alla formazione di qualità per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro di oggi e del futuro, alla luce della continua evoluzione del mondo del lavoro;

Riconoscendo che garantire un lavoro dignitoso a tutti, ivi comprese le donne, pur nella loro specificità, e un reddito adeguato agli adulti, così come sistemi di istruzione inclusivi ed efficienti e sistemi di protezione sociale adeguati è fondamentale per porre fine al lavoro minorile e prevenire la povertà, che ne è la causa principale;

Rispettando la capacità dei bambini di avere un'opinione propria e il loro diritto di esprimere liberamente le loro opinioni su tutte le questioni che li riguardano e di partecipare attivamente alla loro risoluzione;

Riconoscendo la responsabilità delle imprese e il loro contributo all'eliminazione del lavoro minorile e del lavoro forzato, applicando il principio della dovuta diligenza nelle loro operazioni economiche e nelle catene di fornitura e garantendo pratiche commerciali responsabili e sostenibili che contrastino le cause profonde del lavoro minorile e del lavoro forzato, in linea con la Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale, nonché con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani; riconoscendo inoltre l'importanza delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, tra cui le Linee guida per le imprese multinazionali e la Guida sul dovere di diligenza (due diligence) per la condotta d'impresa responsabile.

APPELLO ALL'AZIONE

Il 20 maggio duemila e ventidue adottiamo il presente Appello all'azione di Durban sull'eliminazione del lavoro minorile. Ribadiamo il nostro impegno a intensificare gli sforzi per:

- I** Accelerare l'azione multi-attore per prevenire e contrastare il lavoro minorile, dando priorità alle forme peggiori di lavoro minorile, e rendere il lavoro dignitoso una realtà per gli adulti e i giovani al di sopra dell'età minima di accesso al lavoro.
- II** Porre fine al lavoro minorile in agricoltura.
- III** Rafforzare la prevenzione e l'eliminazione del lavoro minorile e delle sue forme peggiori, del lavoro forzato, della schiavitù moderna e della tratta di esseri umani, e garantire una maggiore protezione delle vittime attraverso politiche e programmi basati su dati concreti e sulle esperienze delle vittime stesse.
- IV** Realizzare il diritto dei bambini all'istruzione e garantire l'accesso universale a un'istruzione e a una formazione gratuite, obbligatorie, di qualità, eque e inclusive.
- V** Garantire un accesso universale alla protezione sociale.
- VI** Aumentare i finanziamenti e rafforzare la cooperazione internazionale per porre fine al lavoro minorile e al lavoro forzato.

ATTUAZIONE

Attuazione dell'Appello all'azione di Durban

- A** Ci impegniamo ad adottare misure, anche in un'ottica di genere, volte a contrastare il lavoro minorile, in particolare le sue cause profonde, e rilanciare e intensificare le attività per il raggiungimento dell'Obiettivo 8.7 degli OSS di porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme entro il 2025, riconoscendo il ruolo centrale delle amministrazioni pubbliche del lavoro, in coordinamento con le altre autorità competenti.
- B** Per contribuire all'attuazione e alla condivisione dei progressi relativi all'Appello all'azione, l'OIL creerà e gestirà un archivio centralizzato di informazioni nel quale saranno raccolte le politiche, i piani, le azioni e i risultati degli Stati membri nell'adempimento dei loro impegni verso il raggiungimento dell'obiettivo 8.7 degli OSS.
- C** La Convenzione n. 182 dell'OIL, che ha raggiunto una ratifica universale, richiede agli Stati membri dell'OIL di elaborare e attuare programmi d'azione tempestivi per porre fine alle peggiori forme di lavoro minorile. La Convenzione n. 138 dell'OIL esorta gli Stati membri che hanno ratificato la Convenzione a elaborare una politica nazionale volta a garantire l'effettiva abolizione del lavoro minorile. Tali programmi e politiche assumono spesso la forma di Piani d'azione nazionali per l'eliminazione del lavoro minorile.

- D** Gli Stati membri si impegnano a presentare all'OIL tali Piani d'azione nazionali e le altre politiche pertinenti, affinché siano inseriti nell'archivio centralizzato. Gli Stati membri che non hanno ancora sviluppato tali piani sono esortati a farlo. Gli Stati membri sono chiamati a condividere informazioni sull'attuazione dell'Appello all'azione e dei documenti conclusivi delle precedenti Conferenze mondiali sul lavoro minorile, e su altre azioni volte a contrastare il lavoro minorile, nei rapporti riguardanti le Convenzioni ratificate e nell'ambito delle procedure di revisione annuale della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali del lavoro del 1998.
- E** Le organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni per i diritti delle donne, il settore privato e altre associazioni, inclusi i rappresentanti dei sopravvissuti e le organizzazioni dei piccoli produttori, sono chiamati ad adottare misure nell'ambito delle proprie competenze per supportare e collaborare con i governi e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro nell'attuazione del presente Appello all'azione.
- F** Gli Stati membri si impegnano a monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento dell'Obiettivo 8.7 nel periodo compreso tra il 2022 e il 2025 e durante la VI Conferenza mondiale sul lavoro minorile. Sono invitati, inoltre, a condividere informazioni sulle buone pratiche per porre fine al lavoro minorile che si basano sulle esperienze e sui dati delle iniziative nazionali e regionali.

ADOTTARE QUARANTANOVE MISURE IMMEDIATE ED EFFICACI

Rendere il lavoro dignitoso una realtà per gli adulti e i giovani al di sopra dell'età minima di accesso al lavoro

- 1** Intensificare gli sforzi congiunti per promuovere, rispettare e applicare tutti i principi e i diritti fondamentali sul lavoro, riconoscendo il loro carattere inscindibile, interconnesso e complementare;
- 2** garantire condizioni di lavoro salubri e sicure, che sono fondamentali per il lavoro dignitoso, e proteggere i giovani da lavori pericolosi;
- 3** applicare un salario minimo adeguato, stabilito per legge o attraverso la contrattazione collettiva;
- 4** stabilire e rafforzare i meccanismi di dialogo sociale;
- 5** intensificare gli sforzi per formalizzare l'economia informale ed estendere la copertura del diritto del lavoro, soprattutto nel settore agricolo, dove si concentra la maggior parte del lavoro minorile;
- 6** favorire la crescita economica e della produttività, e promuovere il lavoro dignitoso nel contesto di una transizione equa, della digitalizzazione e dei cambiamenti demografici;
- 7** attuare un'agenda trasformativa per promuovere l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione ed eliminare tutte le forme di discriminazione;

- 8** rafforzare la prevenzione e il contrasto al lavoro forzato, la schiavitù moderna e la tratta di esseri umani, a prescindere dalla forma di sfruttamento che può assumere, e garantire una maggiore protezione delle vittime e dei sopravvissuti;
- 9** attuare meccanismi di valutazione dei rischi per i minori vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo e monitorare il reinserimento a lungo termine delle minori che ne sono vittime;
- 10** creare un ambiente favorevole allo sviluppo di imprese sostenibili, investire e creare opportunità di lavoro dignitoso;

Porre fine al lavoro minorile in agricoltura

- 11** aumentare gli investimenti nello sviluppo economico e sociale delle aree rurali come strategia per ridurre la povertà, riconoscendo che porre fine al lavoro minorile è il presupposto per garantire un lavoro dignitoso in agricoltura e contribuire all'adozione di sistemi alimentari sostenibili;
- 12** facilitare l'accesso ai finanziamenti e al credito, anche per i piccoli agricoltori, in particolare in Africa, al fine di stimolare gli investimenti e l'innovazione;
- 13** adottare dei meccanismi per migliorare le condizioni di lavoro dei piccoli agricoltori e delle aziende agricole a conduzione familiare – affinché non siano più dipendenti dal lavoro minorile – e delle famiglie che vivono di pesca, di silvicoltura e di allevamento, e garantire redditi adeguati ai piccoli produttori e ai piccoli proprietari-operatori, ad esempio aumentando la produttività e promuovendo la diversificazione; supportare, in linea con gli strumenti pertinenti dell'OIL, tra cui la Raccomandazione sulla promozione delle cooperative del 2002 (n. 193), la creazione e il funzionamento delle cooperative e delle organizzazioni rappresentative dei piccoli produttori; rivedere i sistemi salariali a cottimo in agricoltura e riconoscere la necessità di garantire ai lavoratori agricoli salari minimi adeguati, in grado di soddisfare le esigenze delle loro famiglie;
- 14** adottare un piano d'azione per contrastare gli ostacoli alla nascita e allo sviluppo delle organizzazioni dei lavoratori agricoli, nonché all'esercizio delle loro attività, per garantire a questi lavoratori – tanto a livello legislativo quanto a livello pratico – un ruolo nello sviluppo economico e sociale, in linea con la Convenzione dell'OIL sulle organizzazioni dei lavoratori agricoli del 1975 (n. 141);
- 15** garantire la partecipazione dei ministeri e di altri attori competenti in materia di agricoltura, comprese le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, alle politiche nazionali, ai quadri normativi e ai piani d'azione, e assicurare la cooperazione tra i servizi di sviluppo agricolo e l'ispettorato del lavoro e altre autorità competenti;
- 16** incoraggiare, attraverso atti normativi e altre misure, gli attori del mondo agricolo e le comunità ad adottare pratiche agricole sicure e a eliminare o ridurre al minimo i pericoli e i rischi legati al lavoro, compresa l'esposizione a sostanze nocive, come i pesticidi; promuovere l'utilizzo di macchinari, attrezzature e strumenti più efficienti e sicuri e ricorrere alle tecnologie sostenibili, al fine di migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro ed evitare il ricorso al lavoro minorile;

- 17 rafforzare i mercati del lavoro agricolo e creare opportunità di lavoro dignitoso per i giovani, le donne e gli uomini e promuovere l'innovazione nell'istruzione e nella formazione professionale nel settore della produzione e della trasformazione agroalimentare;
- 18 migliorare la raccolta dei dati e collaborare con le agenzie delle Nazioni Unite competenti, come l'UNICEF e la FAO, per porre fine al lavoro minorile in agricoltura, così come nel settore della pesca e dell'acquacoltura, e sostenere il Quadro della FAO 2020 per l'eliminazione del lavoro minorile in agricoltura e il Partenariato internazionale per la cooperazione sul lavoro minorile in agricoltura;

Prevenire ed eliminare il lavoro minorile e il lavoro forzato attraverso politiche e programmi basati sui dati

- 19 garantire l'effettiva attuazione della normative, dei regolamenti e delle politiche nazionali in materia di lavoro minorile e lavoro forzato, rafforzando il mandato degli organi preposti all'applicazione della legge, degli ispettorati del lavoro, dei servizi di sviluppo agricolo, dei servizi di protezione dell'infanzia e dell'istruzione e delle altre autorità preposte alle attività di investigazione, protezione e contrasto in ambito di lavoro minorile, lavoro forzato, schiavitù moderna e tratta di esseri umani;
- 20 intensificare le misure sistematiche, anche in un'ottica di genere, per proteggere i bambini, anche promuovendo l'accesso universale alla registrazione delle nascite, a un'alimentazione adeguata, a servizi di assistenza all'infanzia, di sostegno psicologico e sociale, di protezione dell'infanzia e di servizi educativi che siano di qualità accessibili e a costi contenuti;
- 21 potenziare la raccolta e la gestione di dati disaggregati su base regolare, anche disaggregati per sesso ed età, che permettano di elaborare politiche e programmi contro il lavoro minorile e il lavoro forzato basati sull'evidenza;
- 22 prevedere, ove appropriato, un coinvolgimento etico ed efficace delle vittime nelle attività di ricerca e nello sviluppo di politiche e programmi sul lavoro minorile e sul lavoro forzato (comprese le fasi di progettazione, attuazione, valutazione e apprendimento delle lezioni del ciclo del programma); responsabilizzare le vittime e promuovere la loro capacità di leadership;
- 23 migliorare la raccolta dei dati e l'acquisizione delle conoscenze sul lavoro minorile in agricoltura, nelle miniere, nel lavoro domestico, nei servizi e nel settore manifatturiero, al fine di adottare misure mirate;
- 24 promuovere cambiamenti culturali delle comunità, in particolare nelle aree rurali, e promuovere attività di sensibilizzazione, attraverso metodi partecipativi, sul diritto all'istruzione e sulla necessità di un'azione immediata per abolire il lavoro minorile;
- 25 intensificare gli sforzi per porre fine al lavoro minorile, al lavoro forzato e ad altre violazioni dei diritti fondamentali sul lavoro nei contesti di crisi derivanti da conflitti e disastri naturali, in particolare includendo le problematiche relative alla protezione dell'infanzia, compreso il lavoro minorile, in tutte le fasi dell'azione umanitaria e proteggendo il diritto all'istruzione obbligatoria;

- 26 includere le tematiche dell'eliminazione del lavoro minorile, dei diritti fondamentali e del lavoro dignitoso nei piani d'azione per il clima e nelle politiche per una transizione equa;
- 27 porre fine al lavoro minorile nelle catene di fornitura, promuovendo e sostenendo la trasparenza, la dovuta diligenza e il risanamento delle catene di fornitura private e pubbliche e delle politiche di approvvigionamento, comprese quelle delle organizzazioni multilaterali, in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani e con la Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale; attenuare i rischi legati al lavoro minorile, anche facendo fronte alla carenza di lavoro dignitoso nelle catene di fornitura, nonché le cause profonde del lavoro minorile, fermo restando l'importanza di adottare approcci multi-attore, che coinvolgano l'intera catena di fornitura, e approcci integrati incentrati sulle aree locali; rafforzare le capacità, anche tra le piccole e medie imprese delle catene di fornitura e nelle aree di produzione delle materie prime; promuovere un reclutamento responsabile, un maggior coordinamento tra iniziative pubbliche e private e una maggiore consapevolezza dei consumatori;

Realizzare il diritto dei bambini all'istruzione

- 28 eliminare gli ostacoli diretti e indiretti a un'istruzione obbligatoria di qualità per le bambine e i bambini, come la distanza, i costi, la sicurezza e gli ostacoli specifici legati al genere e alla disabilità; abolire le tasse scolastiche, laddove possibile, e promuovere borse di studio universali e servizi di ristorazione scolastica; garantire che nessuno sia escluso da un'istruzione di qualità, tenuto conto delle esigenze particolari dei bambini nelle situazioni più vulnerabili, compresi i minori con disabilità, migranti ed emarginati; tenuto conto della situazione particolare delle bambine, comprese quelle a rischio di violenza sessuale e di genere, così come di sfruttamento; assicurare l'allineamento tra l'età minima di accesso al lavoro o all'impiego e l'età di completamento dell'istruzione obbligatoria, conformemente a quanto disposto nella Convenzione dell'OIL n. 138;
- 29 migliorare le infrastrutture scolastiche e garantire soluzioni sicure per gli spostamenti, in particolare nelle aree rurali e remote; garantire l'accesso universale all'acqua, ai servizi igienici e all'igiene nelle scuole, nonché un accesso equo all'istruzione digitale, rafforzando gli sforzi nazionali e internazionali per colmare il divario digitale e promuovendo lo sviluppo dei programmi scolastici nelle scuole primarie e secondarie, introducendo anche materie in ambito alimentare e agricolo;
- 30 migliorare i risultati dell'insegnamento e dell'apprendimento, in particolare assumendo insegnanti qualificati in numero sufficiente per colmare la carenza di organico e garantendo loro condizioni di lavoro favorevoli, e supportare i sindacati degli insegnanti; promuovere l'insegnamento di competenze di base come presupposto per l'apprendimento di grado superiore, favorire approcci incentrati sul discente e contenuti didattici pertinenti; migliorare l'alfabetizzazione su larga scala, soprattutto nei paesi meno sviluppati;
- 31 adottare misure adeguate a prevenire ed eliminare tutte le forme di violenza e molestie nelle scuole, ad esempio vietando le punizioni fisiche, invitando gli insegnanti e gli alunni ad adottare comportamenti non violenti e utilizzando approcci che coinvolgano l'intera scuola;

- 32 offrire una formazione adeguata e pertinente, garantire lo sviluppo delle competenze e la formazione professionale per gli adolescenti al di sopra dell'età minima di accesso al lavoro, come gli apprendistati di qualità, in particolare nelle zone rurali, al fine di migliorare le possibilità di impiego e rendere più attrattivo il lavoro in agricoltura; rafforzare le competenze di base, in particolare tra le ragazze e le giovani donne e i bambini con disabilità o appartenenti a gruppi maggiormente vulnerabili; allineare le esigenze alle opportunità del mercato del lavoro;
- 33 garantire una corretta transizione scuola-lavoro;
- 34 garantire, in base ai contesti nazionali, l'erogazione dei finanziamenti necessari per l'istruzione obbligatoria, affinché tutti i governi si impegnino a destinare almeno il 4-6 per cento del PIL e/o almeno il 15-20 per cento della spesa pubblica all'istruzione, come previsto dal Quadro di azione per l'istruzione 2030 dell'UNESCO;

Garantire un accesso universale alla protezione sociale

- 35 estendere progressivamente l'accesso a una protezione sociale completa, adeguata, sostenibile, attenta alle esigenze di genere e di età e alle persone con disabilità, anche attraverso la creazione di piani nazionali di protezione sociale;
- 36 promuovere l'erogazione universale di prestazioni sociali per i minori, come i trasferimenti in denaro e gli assegni familiari; promuovere la sicurezza del reddito minimo familiare per tutti, compresi i bambini e i giovani in condizioni di estrema povertà e le persone con disabilità (tra cui la copertura dei costi aggiuntivi legati alla disabilità), al fine di aumentare la resilienza delle famiglie alle crisi, ridurre il rischio di ricorrere al lavoro minorile ed sottrarre i bambini dal lavoro minorile;
- 37 migliorare l'accesso delle comunità che vivono di agricoltura alle assicurazioni sociali e agricole;
- 38 sviluppare sistemi di monitoraggio del lavoro minorile, collegandoli ai sistemi di protezione sociale.
- 39 promuovere lo sviluppo di sistemi solidi di prestazioni parentali, tra cui le indennità di maternità e paternità;
- 40 garantire un finanziamento equo e sostenibile dei sistemi di protezione sociale attraverso la mobilitazione efficace delle risorse nazionali e internazionali, anche attraverso il sostegno pubblico allo sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e alla luce delle tendenze demografiche e dell'impatto dei cambiamenti climatici;

Aumentare i finanziamenti e rafforzare la cooperazione internazionale

- 41 mobilitare le risorse nazionali, sviluppare e finanziare adeguatamente i piani d'azione nazionali, le ricerche statistiche e la raccolta di dati sul lavoro minorile, e integrare le problematiche relative al lavoro minorile nelle politiche e nei piani di sviluppo nazionali pertinenti;

- 42** promuovere politiche coerenti, in particolare in ambito sociale, commerciale, agricolo, finanziario, lavorativo, economico, dell'istruzione e della formazione e ambientale, al fine di perseguire un approccio incentrato sulla persona per un futuro del lavoro senza lavoro minorile e lavoro forzato;
- 43** coordinare in maniera più efficace gli obiettivi relativi al lavoro minorile, al lavoro forzato e al lavoro dignitoso, e la relativa assistenza per lo sviluppo delle capacità, con le politiche fiscali, monetarie, del commercio internazionale e degli investimenti, al fine di estendere i benefici e raggiungere una crescita economica inclusiva, sostenibile e resiliente, un'occupazione piena, produttiva e liberamente scelta e un lavoro dignitoso, e un'attività economica sostenibile nelle catene di fornitura nazionali e globali;
- 44** aiutare i paesi in via di sviluppo, in particolare l'Africa, nel raggiungimento della sostenibilità del debito a lungo termine e del finanziamento sostenibile dei programmi per l'eliminazione del lavoro minorile e forzato, attraverso politiche coordinate volte a promuovere il finanziamento, l'alleggerimento, la ristrutturazione e una gestione equa del debito, a seconda dei casi, e a far fronte al debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati per ridurre la sofferenza del debito;
- 45** invitare le istituzioni finanziarie internazionali e regionali competenti a stabilire il modo migliore per consentire un accesso adeguato e tempestivo ai fondi per l'effettiva attuazione dell'Appello all'azione di Durban;
- 46** sostenere il multilateralismo, la cooperazione Sud-Sud e triangolare e il ruolo chiave dell'OIL e dell'Alleanza 8.7, in particolare attraverso il suo sostegno ai paesi in prima linea per accelerare il progresso verso il raggiungimento dell'Obiettivo 8.7 degli OSS; promuovere la cooperazione tra gli Stati, le organizzazioni della società civile, le imprese, le organizzazioni lavoratori e dei datori di lavoro e altri enti per porre fine al lavoro minorile, anche attraverso iniziative regionali, come quella per l'America Latina e i Caraibi libera dal lavoro minorile, che costituisce un modello che le altre regioni possono adattare alle loro circostanze, laddove opportuno;
- 47** rafforzare la cooperazione intersettoriale affinché il contrasto del lavoro minorile sia integrato in altre priorità internazionali, in particolare il cambiamento climatico, la protezione ambientale, la lotta contro la fame, la riduzione della povertà, l'eliminazione delle disuguaglianze, il lavoro dignitoso, l'energia pulita, la digitalizzazione, l'acqua e le strutture igienico-sanitarie, il mantenimento e il consolidamento della pace, le migrazioni, l'emancipazione dei giovani e la parità di genere;
- 48** rafforzare la cooperazione internazionale per eliminare il lavoro minorile e il lavoro forzato tra le popolazioni indigene e tribali, i gruppi minoritari, le popolazioni migranti e altri gruppi vulnerabili, ed elaborare risposte nazionali e regionali per porre fine allo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali;
- 49** proporre iniziative bilaterali e multilaterali per incrementare la responsabilità delle imprese.



**V CONFERENZA
MONDIALE
SULL'ELIMINAZIONE
DEL LAVORO
MINORILE**

DURBAN, 15-20 MAGGIO 2022